

IL CANONE BIBLICO

Estratto dal libro "L'ispirazione e l'autorità della Bibbia" di Renè Paghe
QUAL È L'IDEA CHE HANNO I CRITICI DEL CANONE DELL'ANTICO TESTAMENTO

- 1) **QUESTA QUESTIONE È MOLTO IMPORTANTE POICHÉ ESSA MOSTRA CHE COSA DIVIENE LA SCRITTURA QUANDO LA SUA VERIDICITÀ, LA SUA STORICITÀ E PIENA ISPIRAZIONE VENGONO MESSE IN DUBBIO.**
 - A. **Uno dei «dogmi» più saldi della critica - ed il più insostenibile - è che Mosè non sia stato per niente l'autore del Pentateuco.**
 - 1°. Più di un secolo fa, i promotori di questa teoria, erano persuasi che 1500 anni prima di Cristo, l'uomo, appena uscito dalle caverne, non conoscesse né scrittura, né civiltà, né codice di leggi, né complessi riti religiosi.
 - 2°. Una tale concezione si è rivelata falsa a causa della scoperta di fiorenti civiltà ancora più antiche; ma la teoria è rimasta e qui la presentiamo schematicamente:
 - **verso il 627 a.C.**, sotto Giosia, il «libro della legge» trovato nel tempio sarebbe solo il Deuteronomio, completamente forgiato dai sacerdoti per darsi importanza; (**2 Cronache 34:15** "Chilchia parlò a Safan, il segretario, e gli disse: «Ho trovato nella casa del SIGNORE il libro della Legge». E Chilchia diede il libro a Safan")
 - **durante il V secolo** sarebbe stato composto il «codice sacerdotale», la parte del Pentateuco (soprattutto il Levitico) dedicato alle leggi rituali, ai sacrifici, alle genealogie ed alle origini delle istituzioni sacre;
 - **verso il 444** Esdra leggendo la legge al popolo avrebbe «canonizzato» il Pentateuco, cioè egli per la prima volta ne avrebbe fatto ammettere l'autorità (**Nehemia 8-10**);
 - **tra il 300 ed il 200** ebbe luogo la redazione ed il riconoscimento, quali libri aventi autorità, degli scritti dei profeti (deutero-trito-Isaia, Daniele, ecc...) dunque dopo i grandi eventi che essi «predissero»;
 - **a partire dal 200 a.C.**, sotto i Maccabei, apparirono i diversi «Scritti» della terza sezione del Canone ebreo;
 - **nel 90 d.C.** in un Sinodo di rabbini israeliti a Jamnia (presso Jaffa) l'attuale Canone sarebbe stato ufficialmente riconosciuto come tale.
 - B. **Una tale concezione solleva più difficoltà insormontabili che essa possa superare:**
 - 1°. È impossibile provare che il libro ritrovato nel tempio al tempo di Giosia fosse solo il Deuteronomio e non tutta la legge di Mosè;
 - 2°. il cosiddetto «codice sacerdotale» sarebbe un falso, mentre il solo Levitico afferma 51 volte che lo stesso Mosè l'aveva ricevuto direttamente da Dio.
 - C. **Alcuni critici recenti ammettono che tre dei libri più importanti ed influenti dell'Antico Testamento sono stati «tecnicamente forgiati».**
 - 1°. Pretendere che a quel tempo non si avesse minimamente il senso della verità, è un'affermazione gratuita che non risolve per niente il problema.
 - 2°. Ragionando così il nostro sarebbe un caso simile all'utilizzazione di false decretali da parte del papato del Medio Evo.
 - 3°. Non si può, per mezzo di una teoria moderna, eliminare d'un colpo la testimonianza unanime del resto dell'Antico Testamento, della Sinagoga ebraica, di Gesù Cristo e di tutta la Chiesa Cristiana intorno alla mosaicità del Pentateuco.
 - 4°. Se questi autori più recenti hanno creduto sinceramente che Dio abbia parlato loro, perché non l'hanno detto semplicemente come ognuno degli altri Profeti invece di usare la frode?
- 2) **COM'È CHE I CRITICI MODERNI DIFFERISCONO TANTO TRA DI LORO?**
 - A. **I loro argomenti, linguistici fra l'altro, dipendono talmente da criteri soggettivi che, ad esempio,**
 - 1°. il libro dei Proverbi risale per Eichhorn al X secolo a.C., per Hitzig al IX secolo e per Ewald al VI secolo.
 - 2°. Che significa insomma per i critici il termine «canonico»?
 - Indica semplicemente un'opera abbastanza antica, che ha delle possibilità di sembrare molto venerabile, umanamente parlando?
 - In questo caso sarebbe l'uomo a determinare il contenuto del Canone per ragioni soprattutto esteriori e storiche e non Dio.
 - B. **Un libro «tecnicamente forgiato», pieno di errori e di assurde leggende, diverrebbe immediatamente «divinamente ispirato» dopo un certo lasso di tempo?**
 - 1°. Questa concezione dei critici è evidentemente ai poli opposti dell'idea biblica dell'ispirazione e della canonicità.

3) SI PUÒ INFINE SPIEGARE, SE I FATTORI STORICI SONO I SOLI CHE CONTANO, PERCHÉ MAI GLI EBREI NON HANNO INCLUSO NEL CANONE NESSUNO DEGLI ALTRI LIBRI RELIGIOSI DELLA STESSA EPOCA?

A. J. Young, dopo avere sollevato queste stesse questioni, dice in conclusione:

- 1°. «Se i primi cinque libri della Bibbia non sono essenzialmente opera di Mosè, ma una compilazione di documenti composti da diversi autori sconosciuti vissuti in epoche molto distanti l'una dall'altra, tutta la questione della canonicità di questi libri diviene un problema insolubile;
- 2°. Il fatto che gli Ebrei li abbiano sempre considerati divini, costituisce uno dei più grandi enigmi di tutti i tempi!».

B. I critici si sforzano di trattare la questione del Canone solo da un punto di vista storico.

- 1°. Essi vogliono eliminare la questione teologica.
 - Esiste Dio?
 - Ha Egli realmente ispirato gli autori dei vari libri dell'Antico Testamento?
 - Lo Spirito Santo, con la Sua testimonianza interiore, produce nel cuore dei credenti la convinzione che Egli è l'autore delle Scritture?

Queste questioni sono ignorate dai critici o lasciate da parte in quanto riguardano la fede e non i fatti storici. Ma è proprio a causa di questo incosciente pregiudizio che il critico non può risolvere le questioni sollevate».